

IN EDICOLA CON «IL GIORNALE»

«Nord Est», il plus valore del sistema Paese

È alla ricchezza ineguagliabile di questo territorio che gli imprenditori devono guardare per tornare a correre. Il lusso delle idee abita qui

di Maria Elena Golfarelli

■ Quest'Italia forte e coraggiosa affronta le difficoltà, vince le sfide, ritrova quotidianamente lo spirito per guardare lontano. E pone già le basi del suo sviluppo nel fare, nel produrre e nell'innovare. Quest'Italia, animata da coraggio, creatività e talento emerge nel Nord Est, osservatorio privilegiato dove il capitale umano incontra la più concreta e produttiva cultura d'impresa europea. Da questa realtà, la genesi di *Nord Est Sviluppo*, il cui primo numero sarà in edicola con *il Giornale*, voce



A sinistra, Luca Zaia, governatore della Regione Veneto. Sotto, l'imprenditore Luigi Cimolai, a capo dell'omonimo Gruppo, tra i leader mondiali nelle costruzioni metalliche



si decretala fine di un mondo basato sulla finanza creativa, per un suo ritorno all'economia reale. E una denuncia contro la mentalità speculativa e priva di scrupoli che ha portato gli affari di carta a dissociarsi dalla produttività. Il pragmatismo volto alla produttività e al benessere generato dal saper fare importa, qui si respira ovunque. L'Italia deve guardare al Nord Est

per tornare protagonista e tracciare definitivamente la via della ripresa. Per questo abbiamo dedicato la copertina del primo numero al presidente della Italservices, Moreno Giuriato. Al vertice di un Gruppo produttore e distributore di una decina di brand, su tutti MeteCycle, che ha saputo rinviare il distretto della moda tra il Padova e il Vicentino. Giuriato testimonia il successo della sua strategia d'impresa. «Dobbiamo curare la produzione. All'estero esigono qualità made in Italy - circoliamo da - E su questo che ci giochiamo la nostra stabilità». Intervistato Luigi Cimolai, a capo dell'omonimo Gruppo, tra i leader mondiali nelle costruzioni metalliche. In primo piano anche il Consorzio Petra, esempio di come l'aggregazione tra imprese, nel settore delle costruzioni, possa fare la differenza. Il consorzio l'ha dimostrato, rendendosi protagonista in lavori realizzati sull'area marittima di Venezia-Marghera. Altro esempio di eccellenza è la società trevigiana Velo Engineering, che diversificando e modernizzando il proprio assetto manageriale, cresce a livello internazionale superando indenne la crisi. Ma il valore di questo territorio non si misura solo nelle sue imprese. È nelle amministrazioni regionali di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige che abita il buon governo, volto a sostenere, concretamente, le imprese del territorio. Con la consapevolezza che queste rappresentano l'ossatura del sistema Paese. E da qui che si deve ripartire. «Solo le passioni, le grandi passioni, possono innalzare lo spirito a grandi cose», ammoniva Diderot. E in questo momento, la passione per il fare, per il lavoro e anche per la politica è la cosa pubblica, rappresentano il quid che può fare la differenza.

FOCUS

Fondazione Nord Est: un'area strategica per la nuova Europa

■ Apertura ai mercati internazionali, innovazione, aggregazione, revisione dell'assetto di governance in senso federalista. Il presidente della Fondazione Nord Est, Andrea Tomat identifica gli asset per il rilancio del territorio. «Il Nord Est è già oggi una macro regione, fortemente interconnessa, al di là dei confini geografici delle singole aree - spiega Tomat - Non si tratta, quindi, di disegnare nuove strutture, ma di far dialogare più intensamente quelle esistenti, individuando le piattaforme di interesse prioritario. I sistemi infrastrutturali e logistici, quelli finanziari, la formazione universitaria e centri di ricerca, il mercato del lavoro, vanno visti secondo un'ottica integrata e vanno gestiti sempre più con l'obiettivo della composizione degli interessi comuni». Per Tomat, che ricopre anche la carica di presidente di Confindustria Veneto, «quest'area è centrale e strategica per lo sviluppo della nuova Europa: si tratta di una cerniera tra Est e Ovest, tra Nord e Sud, rilevante per volumi di pil e per la specificità della propria cultura industriale: la grande concentrazione di piccole medie aziende e lo spirito di imprenditoria, una diffusa vocazione manifatturiera». L'auspicio del presidente è rivolto alla creazione di un polo che coinvolga tutto il Nord Est, «una grande macro regione che si presenti con il nome di Venezia, una città con un forte appeal a livello internazionale. In questo senso, il processo di riordino delle province proposto in Veneto è un grande pasticcio che il governo ci poteva risparmiare. Segue, per tempo e sprecheremo inutilmente risorse. Ci vuole più coraggio. Bisogna abolire le Province, commissariarle per due o tre anni per portarle alla chiusura, trasferendo le competenze a Regione e Comuni e accompagnando il processo con la creazione di Comuni di maggiori dimensioni per diminuirne il numero a un terzo di quelli attuali. Diversamente, tanto vale tenere l'attuale assetto».



Andrea Tomat